

**Scuola**  
**Quasi tutti promossi i rimandati**

I rimandati quest'estate hanno studiato veramente molto. Agli esami di riparazione di settembre infatti è stato promosso circa il 32 per cento dei 48.038 studenti che a giugno non ce l'avevano fatta. Questo è il dato emerso da un primo sondaggio svolto dall'ufficio stampa del Provveditorato agli studi della capitale. Nello stesso sondaggio si rivela che il numero dei rimandati equivale al 32 per cento degli studenti. Una percentuale di poco inferiore si ebbe l'anno scorso quando i promossi a settembre furono l'88 per cento del totale.

Anche quest'anno gli studenti rimandati sono stati di gran lunga più numerosi nei licei classici (30%) che nei classici (27%). Ma il primato dei «spigoli» lo troviamo negli istituti artistici, dove a giugno non ce l'ha fatta il 37 per cento. Un po' per il numero degli iscritti, che è maggiore. Ma forse anche a causa della poca considerazione che, paradossalmente, si ha per questo tipo di istituto, a cui molti si iscrivono per indecisione o per la convinzione, del resto erronea, che ai licei artistici sia tutto più facile.

Andando avanti, si scopre che nelle magistrali i rimandati sono stati il 35,7 per cento, il 35,1 negli istituti professionali e, in quelli industriali, il 34. La scarsa applicazione di questa fetta della scuola italiana (oltre un terzo del totale) è dovuta, probabilmente, anche alla inaspritura sugli sbocchi futuri di studi così particolari. Molti, compreso il ministro Calloni, hanno chiesto l'abolizione dell'esame di riparazione. Il 90% di promossi, infatti, insospetisce un po'.

**Orari differenziati nelle scuole per scongiurare l'ingorgo delle otto e mezzo**

**Presto orario flessibile anche in uffici fabbriche, ministeri e negozi?**

**La campanella suonerà tre volte**

Istituti tecnici e professionali alle 8, elementari e medie alle 8,30, licei classici e scientifici e magistrali alle 9. È «campanella mobile», il tentativo dell'assessore Mori di alleggerire la morsa del traffico mattutino diversificando gli orari d'inizio delle lezioni. Il provvedimento è d'accordo, ma le sorti dell'esperimento sono tutte affidate alla buona volontà dei consigli di circolo e d'istituto.

**PIETRO STRAMBA-BADIALE**

Novi. Sono i giorni che mancano all'inizio dell'anno scolastico, ma anche ora in cui, per una parte degli studenti romani, dovrebbe suonare la campanella della prima ora di lezione, al posto delle tradizionali otto e mezzo. L'assessore comunale ai trasporti, Gabriele Mori, è deciso e lo ha ribadito ieri insieme al nuovo provveditore agli studi, Pasquale Capone, al salotto di casa. Come si dice in gergo burocratico, degli orari deve partire dalle scuole per arrivare pian piano a coinvolgere anche fabbriche, uffici, ministeri, negozi per ridurre l'intasamento delle strade che già in questi primi giorni di ripresa nell'attività dopo le vacanze si sta puntualmente riproducendo ogni mattina.



Piazzale Flaminio presso l'assalto dalle auto alle 8 di mattina in basso l'ingresso di una scuola superiore



La demolizione di un muro in via...

vrebbero anticipare e 13.000 ritardare di mezz'ora. Se tutti gli istituti superiori di Roma si adeguassero ai nuovi orari, secondo i calcoli dell'assessore il tasso di traffico nell'ora di punta (intorno alle 8,30) si ridurrebbe del 6,5 per cento. Poco, pochissimo, una gocciolina nel mare del

milione e mezzo di romani che ogni mattina si riversa tuttora insieme nelle strade per motivi di lavoro o di studio, ma qualunque tipo di intervento - sostiene l'assessore Mori - che favorisca una maggiore fluidità del traffico, per quanto piccolo, diventa essenziale, altrimenti tra due anni non riusciremo nemmeno a uscire di casa».

La «campanella mobile» nelle intenzioni dell'assessore, è del resto solo il primo passo in direzione di una diversificazione complessiva degli orari della città: una manovra ambiziosa quanto - va detto francamente - ben difficilmente realizzabile in tempi ragionevolmente brevi. Mori, comunque, ostenta ottimismo. Giovedì prossimo incontrerà i sindacati, con i quali intende discutere la possibilità di applicare concretamente l'orario flessibile, già previsto da numerosi contratti nelle grandi aziende, nei ministeri e negli stessi uffici comunali. In questo caso si tratterebbe di diversificare l'inizio del lavoro in un arco che va dalle 8 alle 9,30, modificando ovviamente anche l'organizzazione e gli orari d'attività, prolungando per esempio l'apertura degli sportelli pubblici.

Nel mirino sono anche i commercianti, che saranno invitati da Mori e dall'assessore al Commercio, Bernardo, a rendere più flessibili gli orari d'apertura dei negozi. Qualche tentativo in questo senso è già stato fatto in passato, con risultati praticamente nulli. Anche di orari differenziati

**Refezione scolastica**  
**Contro il mega-appalto le lavoratrici delle mense occupano l'assessorato**

Giunta comunale sotto tiro per la refezione scolastica. Le lavoratrici delle mense autogestite hanno occupato l'assessorato alla Scuola e i gruppi consiliari, mentre i comunisti hanno difeso il sindaco a sospendere le «procedure illegittime» per l'affidamento a privati del mega-appalto delle mense. Dalle scuole sono intanto giunte al Comune richieste di autogestione per altri diecimila pasticcini.

Lo avevano annunciato, e ieri lo hanno messo in pratica. Le lavoratrici delle mense scolastiche autogestite e il Comitato donne disoccupate hanno occupato ieri mattina per alcune ore l'assessorato comunale alla Scuola, in via Capitani Bavastrò, e le sedi dei gruppi consiliari capitolini, in piazza San Marco. Motivo delle due manifestazioni, la protesta «contro l'arrogante e provocatoria decisione - si legge in un comunicato - di iniziare da quest'anno scolastico una selvaggia privatizzazione del servizio della refezione scolastica».

Il linguaggio è un po' colorito, ma la sostanza è estremamente seria. In gioco è l'affidamento, mediante trattativa privata, del servizio, delle mense scolastiche comunali, un «banchetto» di trentaquattromila pasti al giorno che fa gola a molti e che la giunta capitolina sta portando avanti spregiudicatamente senza troppi riguardi per la correttezza delle procedure. Tanto spregiudicatamente da indurre proprio ieri il gruppo comunista a inviare al sindaco Pietro Giubilo un fonogramma urgentissimo «in favore dell'adozione di procedure illegittime - si legge nel fonogramma - ci obbliga a diffidare dall'assumere provvedimenti di competenza consiliare».

Servendosi dell'articolo 140 della legge comunale, che permette di sottrarre le

decisioni al dibattito in consiglio e al confronto con l'opposizione, la dimissionaria giunta Signorelli approvò, lo scorso 27 luglio, una delibera per privatizzare le refezioni scolastiche. Una procedura chiaramente inaccettabile, anche perché in gioco ci sono, oltre a una consistente manciata di miliardi, molte centinaia di posti di lavoro. Ottretutto, la delibera in questione, la n. 5267, è stata sospesa dal Corleo. Ma questo non ha finora fermato la giunta Giubilo, che pare fermamente intenzionata a condurre in porto l'operazione.

Scopo della privatizzazione tramite mega-appalto - è la tesi della giunta - è quello di razionalizzare il servizio e di renderlo meno costoso. La strada giusta - ribattono i comunisti - è invece quella dell'ampliamento dell'autogestione, che si è dimostrata competitiva sul piano dei costi e dà più garanzie (grazie al controllo diretto da parte del genitori) sul piano della qualità. Malgrado il boicottaggio da parte dell'ex assessore alla Scuola, il dc Corrado Bernardini, ora passato al Commercio, in Comune sono giunte molte nuove richieste di passaggio all'autogestione, per un totale di altri diecimila pasti circa. Il che consentirebbe di utilizzare parte degli otto miliardi finalizzati all'occupazione già a disposizione del Comune - l'assunzione di nuovo personale temporaneo.

**Prezzi obbligatori in vetrina**  
**Cartier e vip offesi: «Faremo ricorso»**

Dal 15 settembre la merce esposta solo con i cartellini

Il negozi più chic del centro non hanno accolto con gioia la novità e le reazioni, dalle vetrine, sono già cominciato. Valentino, per esempio, ha già esposto i suoi prezzi, anticipando altri «grandi». Il risultato è il seguente: una giacca a pois costa L. 2.350.000, un vestito con ricamo 5.200.000 e così via. Il compratore medio spaventato, si ferma così a lungo davanti alle cifre che gli abiti, peraltro neanche della migliore annata, passano sicuramente in secondo piano.

Ma a parte Valentino che tanto vende in America e può rinunciare ai soldi romani, la zia che tira fra i negozianti non è certo di ottimismo. Con una veloce carrellata capiamo che la ragione è semplice: «F-

mente teorica. Era possibile infatti un ricorso che finiva per dar ragione sempre al commerciante. Le nuove multe, invece, dovranno essere pagate subito e andranno dalle 80 alle 200.000 lire.

I negozi più chic del centro non hanno accolto con gioia la novità e le reazioni, dalle vetrine, sono già cominciato. Valentino, per esempio, ha già esposto i suoi prezzi, anticipando altri «grandi». Il risultato è il seguente: una giacca a pois costa L. 2.350.000, un vestito con ricamo 5.200.000 e così via. Il compratore medio spaventato, si ferma così a lungo davanti alle cifre che gli abiti, peraltro neanche della migliore annata, passano sicuramente in secondo piano.

Ma a parte Valentino che tanto vende in America e può rinunciare ai soldi romani, la zia che tira fra i negozianti non è certo di ottimismo. Con una veloce carrellata capiamo che la ragione è semplice: «F-

no ad ora - ci rivela una commessa di Battistoni - se non altro nel negozio il cliente ci entra e questo, si sa, per un commerciante significa già mezza vendita assicurata. Perché una volta dentro ci pensa vicino noi a fargli provare quel cosa e adularlo mentre si guarda allo specchio. In somma qualche probabilità in più c'era. Con la nuova legge, secondo me le vendite diminuiranno. Per i dipendenti invece, sarà quasi una liberazione perché non saremo più costretti a fare le attrici, né a sopportare reazioni indignate del tipo: «Quanto? Ma è pazzesco, inaudito!».

Un po' preoccupato è anche Augusto Uberti, direttore del negozio di Richard Ginon. «Beh, effettivamente, il cliente un po' indeciso, quello che aveva bisogno di una «spintarella» rischieremo di perderlo. Ma è senz'altro una legge giusta: tant'è vero che in ge-



Le vetrine di Bulgari, uno dei tanti negozi per «vip» che dovranno per la prima volta esporre i cartellini dei prezzi.

**Ostello Aci**  
**«La Regione blocchi le speculazioni»**

«Che fa il presidente della giunta regionale per sventare la privatizzazione e le possibili speculazioni sull'ex ostello Aci? Lo hanno chiesto in una interrogazione i consiglieri regionali comunisti Gian Carlo Bozzetto, Anna Rosa Cavallo, Ada Rovero e Angelo Marroni. Quell'asta miliardaria nella quale l'ex ostello è stato aggiudicato dall'Automobile Club ad una società milanese, hanno denunciato i consiglieri comunisti, è un tentativo di speculazione in un'area «strategica» della città.

«La giunta Vetere - hanno tenuto a ricordare nell'interrogazione - nell'85 deliberò di acquistare per 2 miliardi e 850 milioni quella struttura per destinarla ad ostello della gioventù». La stessa proposta era venuta dalla Federazione giovanile comunista e dalle forze sociali del quartiere.

**Via Cesena**  
**«Non faremo il parcheggio»**

Il cantiere di via Cesena è ancora fermo e lo resterà fino a che non si avrà la risposta di un'ulteriore analisi esplorativa della area immobiliare circostanti l'area interessata alla costruzione, affidata a professionisti specializzati e qualificati, al fine di tranquillizzare l'opinione pubblica: la ricostruzione, dopo che gli ambientalisti nei giorni scorsi avevano denunciato la ripresa dei lavori, viene dal dipartimento della polizia di Stato. La vicenda del cantiere di via Cesena, al quartiere Appio, a Roma, era iniziata l'inverno scorso. I lavori per la costruzione di un grande parcheggio sotterraneo per le vetture della polizia e di un commissariato erano stati contestati dagli abitanti del quartiere che volevano l'area fosse invece destinata a verde pubblico e temevano che il parcheggio sotterraneo mettesse in pericolo la stabilità degli edifici vicini.

**Lettera della Cgil**  
**«Caro Provveditore vogliamo un anno scolastico contro il razzismo»**

Un anno scolastico contro il razzismo. Lo ha chiesto la Cgil scuola in una lettera aperta al nuovo provveditore agli studi Pasquale Capone nella quale il sindacato rappresenta i problemi più urgenti del servizio scolastico della capitale.

«Già il suo predecessore ricordava la lentezza del disbrigo delle pratiche burocratiche», comincia Ubaldo Radicioni che firma a nome della segreteria del comprensorio della Cgil-scuola la lettera.

E poi continua elencando «la selezione scolastica che non accenna a diminuire nell'area romana» proponendo un «ostegno contro la mortalità scolastica».

Radicioni ricorda inoltre che «un programma serio di censimento e risposta alle esigenze dell'educazione degli adulti ricorrente e permanente non è stato mai preso in considerazione eppure noi non teniamo che non solo si deb-

**Supplenti in corteo**  
**I precari della scuola manifestano lunedì contro i licenziamenti**

In un'affollata assemblea tenuta il 2 settembre scorso nella sala del Provveditorato agli studi i precari della scuola (docenti e non docenti) della provincia di Roma hanno indetto per lunedì prossimo un corteo che si concluderà con una manifestazione sotto il ministero della Pubblica Istruzione. Alla base dell'agitazione è il licenziamento in tutta Italia il 31 agosto scorso di circa 50mila supplenti annuali e 35mila supplenti temporanei docenti e non.

«Se la così pagare alle fasce più deboli - è scritto in un lungo e durissimo comunicato dei precari - il discorso rinnovo del contratto della scuola risparmiando sulla pelle dei lavoratori ed attaccando in modo drastico l'occupazione nella scuola». Le critiche non risparmiano neanche l'immersione in ruolo di alcune migliaia di precari resa possibile dalla legge 246. «Una vera truffa perché le cifre degli immissi in ruolo sono ben infe-

**DITTA MAZZARELLA**  
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

**NUOVO NEGOZIO**  
**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**TUTTE LE MIGLIORI MARCHE**

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

**ESPOSIZIONE**  
**VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA**  
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)  
**48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO**

**USATI**

**MERCATINI DEI LIBRI USATI set. ott. '88**

**COMPRIAMO E VENDIAMO LIBRI USATI**  
**CONSEGNA ED ACQUISTO**  
Festa de l'Unità di Villa Gordiani (stand Fgci)  
Festa de l'Unità di Villa Lazzaroni (stand Fgci)

**DAL 15 SETTEMBRE 1988**  
la sede del mercato sarà la Sezione Tranfede  
VIA PIETRO GIANNONE, 5 TEL. 35.99.378